

Stagione Teatrale 2018/2019 *Spettacolo in Abbonamento*

Venerdì 1° Febbraio 2019

Ore 21,00 Teatro Sociale di Pinerolo

IL PADRE

DI FLORIAN ZELLER



CON ALESSANDRO HABER E LUCREZIA LANTE DELLA ROVERE

E CON Paolo Giovannucci, Daniela Scarlatti, Ilaria Genatiempo e Riccardo Floris

regia, traduzione e adattamento di Piero Maccarinelli

scene Gianluca Amodio – costumi Alessandro Lai – light designer Umile Vainieri - musiche Antonio Di Pofi
GOLDENART Production

Con il sostegno del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Dipartimento Spettacolo dal Vivo

Biglietti: Platea Intero Euro 22,00 *Ridotto convenzioni e giovani fino a 28 anni Euro 19,00*

Galleria Intero Euro 20,00 *Ridotto convenzioni Euro 17,00 Speciale giovani fino a 28 anni Euro 10,00*

Loggione Intero Euro 10,00 *Speciale Giovani fino a 28 anni Euro 5,00*

Vendita biglietti: Turismo Torino e Provincia

Ufficio di Pinerolo Via Duomo, 1 – Tel. 0121-795589 ON-LINE sul sito www.vivaticket.it, presso i suddetti uffici e il giorno stesso dello spettacolo dalle ore 19,30 presso la biglietteria del Teatro Sociale

INFO: Comune di Pinerolo – tel. 0121.361271/3

Il Padre

Atto unico - durata 100 minuti circa

“Il Padre”, debutta nel settembre del 2012 al Hébertot Theatre di Parigi con Robert Hirsch, diretto da Ladislao Chollat e replica sulle scene francesi fino al 2014 riscuotendo un grandissimo successo. Candidato al prestigioso Prix Molières nel 2014 si aggiudica il premio come miglior spettacolo dell'anno. Viene ripresa nel 2015 Comédie des Champs-Élysées. Nel 2015 l'opera viene adattata per il grande schermo da Philippe Le Guay col titolo **“Florida”**.

E' stato inoltre rappresentato a Londra al Wyndham's Theatre e al Trycicle Theatre con protagonisti Kenneth Cranham e Claire Skinner.

Debutterà nel Marzo 2016, al MTC – MANHATTAN THEATRE CLUB di Broadway, con Franck Laugella, con la traduzione del due volte vincitore del “Tony Award”, Christopher Hampton e diretto dal regista premio “Tony Award”, Doug Hughes.

Andrea è un uomo molto attivo, nonostante la sua età, ma mostra i primi segni di una malattia che potrebbe far pensare al morbo di Alzheimer.

Anna, sua figlia, che è molto legata a lui, cerca solo il suo benessere e la sua sicurezza. Ma l'inesorabile avanzare della malattia la spinge a proporgli di stabilirsi nel grande appartamento che condivide con il marito. Lei crede che sia la soluzione migliore per il padre che ha tanto amato e con cui ha condiviso le gioie della vita. Ma le cose non vanno del tutto come previsto: l'uomo si rivela essere un personaggio fantastico, colorato, che non è affatto deciso a rinunciare alla sua indipendenza...

La sua progressiva degenerazione getta nella costernazione i familiari, ma la sapiente penna di Zeller riesce a descrivere una situazione che, seppur tragica per la crescente mancanza di comunicazione causata dalla perdita di memoria, viene affrontata con leggerezza e con amara e pungente ironia.

Tutto a poco a poco va scomparendo: i punti di riferimento, i ricordi, la felicità della famiglia. La perdita dell'autonomia del padre, Andrea, progredisce a tal punto che Anna è costretta a dover prendere decisioni al suo posto e contro la sua volontà.

La forza di questa pièce consiste nel saper raccontare col sorriso e con ironia, delicatezza e intelligenza, lo spaesamento di un uomo la cui memoria inizia a vacillare e a confondere tempi, luoghi e persone. Con grande abilità l'autore ci conduce a vivere empaticamente le contraddizioni in cui il nostro protagonista incappa, il quale perdendo a poco a poco le sue facoltà logico-analitiche e non riuscendo più a distinguere il reale dall'immaginario, ci coinvolge con grande emozione in questo percorso dolorosamente poetico.